



Meluzzi parla ai Tendopolisti

Terzo giorno per la XXXII edizione della Tendopoli di San Gabriele. Dopo la relazione di Dag Tessore che ha dato il via ai lavori e alle riflessioni dei giovani presenti, stamane è stata la volta di Alessandro Meluzzi (nella foto grande in alto), psichiatra e noto volto televisivo. «Giovani – ha esordito Meluzzi – siete forti e avete vinto il maligno. Così ci dice il Vangelo. Vi lancio una provocazione: la giovinezza non esiste. Non esiste come categoria anagrafica o socio-antropologica. La giovinezza è una categoria dello spirito, è un'apertura del cuore alla relazione con l'altro, alla speranza che è la condicio sine qua non della fede. Aderire a Cristo vuol dire svuotarsi del proprio Io per lasciarsi possedere da Lui. Oggi i giovani anagrafici – ha continuato lo psichiatra – sono considerati un problema, una zavorra per la nostra società. La precarietà che viviamo in questo tempo di crisi economica ci proietta una visione della vita senza futuro, siamo terrorizzati dall'idea della povertà, della scarsità di mezzi e non consideriamo che comunque viviamo l'epoca di maggior benessere che l'Occidente abbia

mai conosciuto. Si tratta allora di cambiare orizzonte, di riscoprire la gioia nella semplicità, di riappropriarsi della capacità/necessità di affidarsi. Se la resurrezione è la speranza che alimenta la nostra fede, la croce è una certezza per ogni uomo. E Cristo sulla croce si è affidato al Padre. L'idea di autosufficienza è l'idea luciferina per eccellenza che si nutre del capostipite di tutti i peccati, quello dell'orgoglio. La cultura imperante ci educa all'adorazione del totem dell'autosufficienza, e questa pedagogia costruita sul peccato originale rende fragili. La precarietà che viviamo è in realtà una grande opportunità per riscoprire che siamo frutto di un'autenticità che si chiama Cristo»

